

LA RICERCA

# Attrazione Italia

## Il balzo in avanti delle industrie in mani straniere

In cinque anni sono mille in più quelle controllate da soci esteri. Un flusso diretto anche alle Pmi, soprattutto nei settori di frontiera

Luca Piana

**C'**era un tempo in cui i gruppi internazionali calavano in Italia per prendere i pezzi grossi dell'industria, le turbine del Nuovo Pignone, l'eredità dei Gucci, gli elettrodomestici Indesit, le poltrone Frau, i treni Ansaldo Breda, l'acciaio dell'Ilva, l'elettronica per l'auto della Marelli. Alcune di queste storie hanno avuto un lieto fine, altre meno, altre ancora addirittura catastrofico, a seconda della volontà degli acquirenti di far prosperare le attività acquisite. Oggi il fenomeno evolve in nuove direzioni: anche se l'attrazione esercitata dai bei nomi del made in Italy resta sempre enorme, a catturare l'interesse dei compratori sono spesso anche aziende molto piccole.

A suggerire questa tendenza sono i numeri elaborati da **Infocamere**, la so-

cietà per l'innovazione digitale delle **Camere di Commercio**. Il punto di partenza è il 2017: all'epoca le imprese industriali italiane con una presenza straniera erano 4.218. Cinque anni più tardi, passata l'emergenza Covid ma con gli equilibri geopolitici ancora in subbuglio, il numero totale è cresciuto a 5.435, il 22% in più. Un'accelerazione ancor più evidente per le imprese nelle quali un singolo azionista estero ha la maggioranza assoluta, salite del 26% a 4.043, oltre mille più del 2017. Così, sull'intera galassia dell'industria italiana, quelle controllate da soci stranieri sono aumentate dall'1,4 all'1,9%.

### VOGLIA D'ITALIA

«È stata proprio la congiuntura a dare spinta alle acquisizioni. Il sistema

industriale ha compreso che competere è più difficile e che la concorrenza è come minimo europea», dice Lorenzo Tagliavanti, presidente di **Infocamere**, sottolineando come i compratori siano soprattutto europei: «Un segnale del fatto che i gruppi si stanno strutturando per rispondere alle nuove sfide, rafforzando la struttura produttiva anche attraverso le acquisizioni». Per Tagliavanti conta anche un ulteriore elemento: «C'è una grande voglia d'Italia da parte degli investitori industriali, che riconoscono le capacità presenti in alcuni settori produttivi».

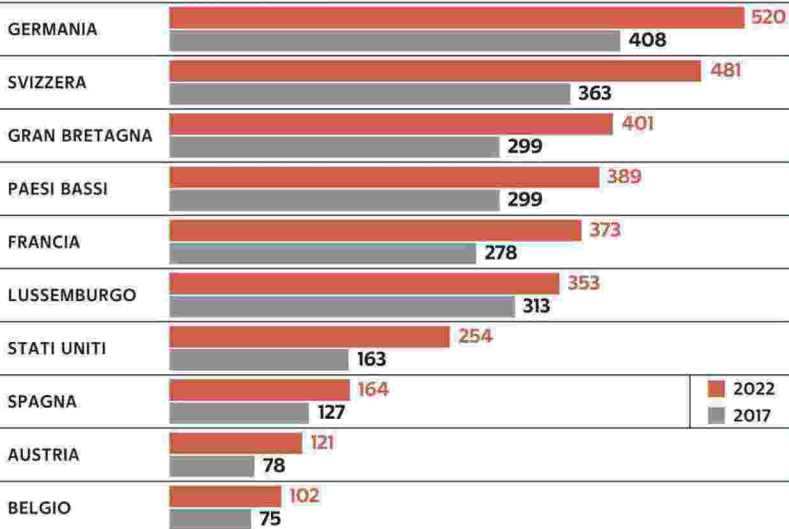
In testa alla classifica dei proprietari stranieri di industrie italiane c'è in effetti la Germania, peso massimo continentale. Più sorprendente è l'avanzata della Gran Bretagna, le



**INUMERI**

**IMPRESE ITALIANE CONTROLLATE DALL'ESTERO, PER PAESE**

NUMERO DI IMPRESE



FONTE: ELABORAZIONI **INFOCAMERE** SU DATI REGISTRO DELLE IMPRESE

① Una moto elettrica Energica, ora del gruppo Usa Ideanomics

② Palazzo Venieri a Recanati, illuminato da iGuzzini, rilevata dalla Fagerhult

③ Fedrigoni (tra l'altro etichette per bottiglie) è dei private equity



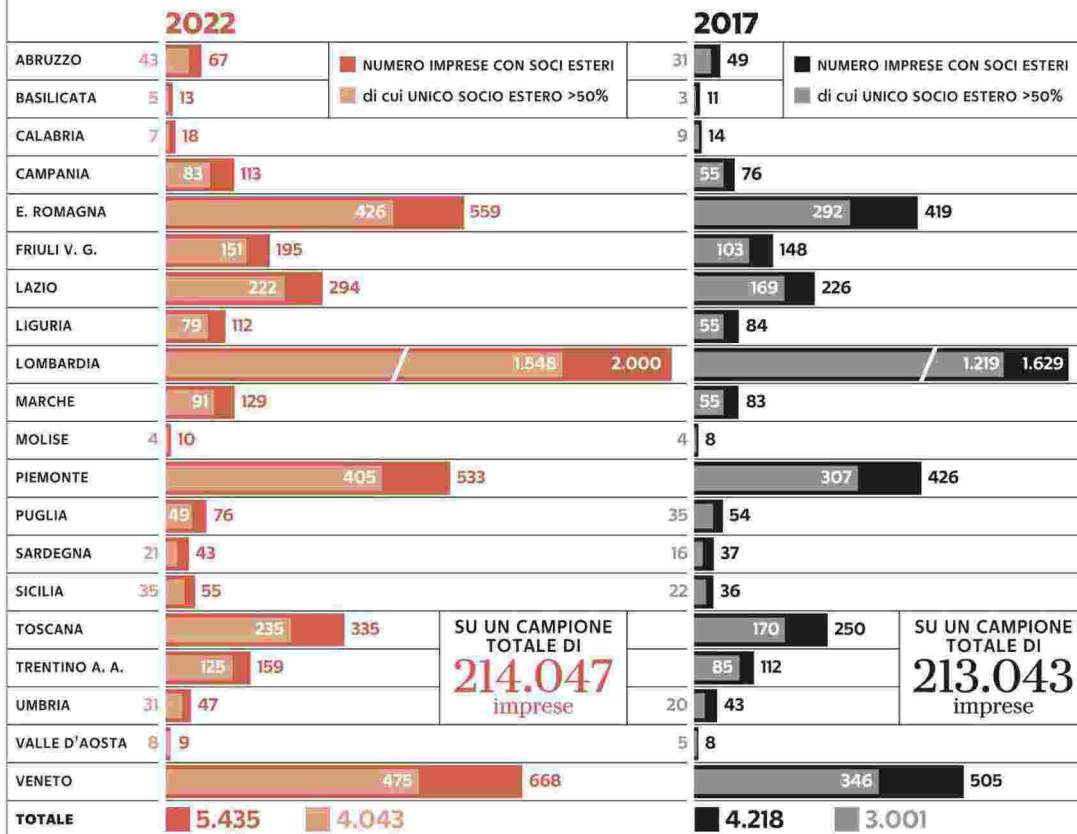
**L'IDENTIKIT DELLE IMPRESE**

Il campione dell'analisi effettuata da **Infocamere** riguarda tutte le oltre 214 mila società di capitali italiane attive nei settori manifatturieri



**INUMERI**

**LOMBARDIA IN TESTA: LE IMPRESE INDUSTRIALI PARTECIPATE DA SOCI ESTERI PER REGIONE**



FONTE: ELABORAZIONI **INFOCAMERE** SU DATI REGISTRO DELLE IMPRESE